



IN CORTEO NEL PALAZZACCIO Fiacchiando e gridando, cartelli in mano i cancellieri in sciopero hanno manifestato ieri a Roma dentro il Palazzo (come si vede nella foto). Hanno tentato anche di irrompere nell'aula dove, con l'assistenza di una donna cancelliere che non aderiva allo sciopero, si stava celebrando il processo per il duplice omicidio di via Gatteschi. Solo dopo molte insistenze dei carabinieri e agenti di servizio i dimostranti hanno desistito. Un migliaio di rappresentanti della categoria che è in agitazione dall'11 giugno, si era da tempo convegnato a piazza Cavour, ed aveva chiesto di riunirsi in un'aula del palazzo di giustizia, ricevendo una negativa. A questo punto hanno tentato l'occupazione simbolica della sala della corte d'Assise. Successivamente un corteo di dimostranti si è diretto al ministero di Grazia e Giustizia

L'assassinio dei Menegazzo

«Mario Loria è meno colpevole: chiedo 30 anni»

Il P.M. concluderà oggi la requisitoria. Il vivandiere non voleva partecipare a un delitto - Tre alibi ma nessuno valido

Trenta anni di reclusione per Mario Loria. Questa la condanna chiesta dal pubblico ministero Tranfo al processo per il duplice omicidio di via Gatteschi per il «vivandiere», il gregario che secondo l'accusa solo all'ultimo momento fu chiamato a far parte della banda che assalì e assassinò i fratelli Menegazzo.

Il rappresentante della pubblica accusa facendo le sue richieste si è accorto che chiedeva trenta anni di carcere e non l'ergastolo come per Franco Torreggiani, perché nei confronti di Mario Loria si doveva applicare la attenuante di non aver voluto la morte dei due giovani. In altri termini per il

Tragica e misteriosa fine di Brian Jones

È annegato il chitarrista dei Rolling

Da cinque anni nel complesso lo aveva abbandonato il mese scorso - «Voglio suonare a modo mio» - Asma o stupefacenti?

LONDRA, 3

Brian Jones, 26 anni, chitarrista dei Rolling Stones è morto stamane: l'hanno tirato su cadavere dalla piscina della sua lussuosa villa di Hartfield. Tutti i tentativi per rianimarlo fatti dai tre amici che per primi lo hanno soccorso, da un infermiere poi e quindi da un dottore sono stati inutili. Attacco d'asma, coltoso cardiaco, annegamento in seguito ad un banale malore? Solo l'autopsia ordinata dal coroner potrà stabilire con esattezza le cause del decesso di uno dei maggiori idoli della musica pop.

Il ragazzo famoso per i suoi lunghi capelli dorati e per il suo debole per gli stupefacenti non meno che per gli accordi sferzati che sapeva trarre dal suo strumento quando il quintetto si esibiva davanti a migliaia di spettatori. Solo un mese fa Jones aveva lasciato i Rolling Stones con i quali suonava dal '64 quando il complesso era nato. «Voglio suonare a modo mio» aveva detto. Poteva permettersi il lusso di tentare di guadagnare 6 milioni al mese.

Ecco quello che i tre amici hanno raccontato sugli istanti che hanno preceduto la sciagura. Era una notte molto calda e Brian aveva deciso di fare una nuotata nella grande piscina illuminata della villa.

A questo punto Frank Thorogood un apparatore che sta ammodernando la villa e Anna, una ragazza svedese amica di Jones si sono allontanati dal bordo della vasca rientrando in casa. Poco dopo Thorogood è però ritornato ed ha visto il corpo del musicista sul fondo della piscina.

Ha gridato aiuto, si è tuffato insieme con la ragazza e ha spinto Brian fuori dall'acqua, mentre il terzo amico si precipitava a telefonare per chiamare un'ambulanza. Ma Brian Jones non ha più ripreso conoscenza. Negli ultimi tempi soffriva d'asma - teneva sempre un inalatore in casa d'attacco - e si era accorto che il suo asma era peggiorato. «Volevo suonare a modo mio» aveva detto. Poteva permettersi il lusso di tentare di guadagnare 6 milioni al mese.

L'ultima esibizione in pubblico di Jones con i Rolling Stones era avvenuta un anno fa nello stadio di Wembley davanti a 10 mila spettatori. Poi Jones aveva passato un momento difficile: esaurimento nervoso prima, collasso non meglio specificato poi lo avevano costretto in una clinica per diversi mesi. Non si faceva mistero del fatto che entrassero in qualche modo marijuana e hashish e del resto Brian Jones era comparso due volte davanti al magistrato per rispondere di reati connessi con la droga.

Brian Jones, l'ex chitarrista dei Rolling Stones.

Da domani i colloqui di maturità

Le commissioni al lavoro su temi e problemi

Domani iniziano, là dove è possibile, i colloqui orali per i candidati alla maturità e alla abilitazione. Diciamo «dove è possibile» perché prima le commissioni dovranno aver corretto collegialmente gli scritti elaborati dagli studenti ed essere pervenute - come dice l'unico documento ministeriale che dà un certo orientamento sulle questioni del «nuovo esame» - ad un giudizio «chiaro e preciso» tale da offrire «sicuri elementi di guida ai fini del colloquio e della maturità del giovane». Sarà difficile che tanto lavoro (si calcolano 70 candidati e quindi 140 elaborati circa per commissione) sia completato prima di lunedì.

Erano stati rubati

Uno straccivendolo trova in cantina 25 quadri famosi

LONDRA, 3. Una collezione di 25 quadri di famosi artisti, fra cui Picasso, Chagall, Braque ed Ernst, per un valore complessivo di 450 milioni di lire, rubati nell'aprile scorso da un collezionista, sir Roland Penrose, è stata ritrovata da uno straccivendolo, sotto un cumulo di rifiuti, in uno scantinato abbandonato di Londra.

Depositata ieri la requisitoria

Agrigento: 25 a giudizio per le licenze abusive

AGRIGENTO, 3. E' stata depositata stamattina presso la sezione istruttoria del Tribunale penale di Agrigento, la lussuosa requisitoria del Procuratore della Repubblica dottor La Manna contenente le richieste dell'attuale procedimento penale nientemeno che 162 ex amministratori d.e., funzionari e costruttori edili, a seguito della trasmissione alla Procura della Repubblica di Agrigento della relazione Martuscelli.

Il dottor La Manna ha chiesto il rinvio a giudizio di 25 persone per interesse privato in atti di ufficio e falso ideologico. Alcuni fra questi personaggi incriminati sono già sottoposti a procedimento penale nell'attuale processo di Giovanni; per le restanti 137 persone, che erano state in un primo tempo denunciate e sulle quali il giudice Spallitta aveva condotto regolarmente le sue indagini istrut-

Entro tre anni un farmaco contro il cancro?

BOHN, 3. Il Premio Nobel della medicina Charles Huggins di Chicago ha annunciato che è allo studio un farmaco che forse potrebbe ottenere buoni risultati nella lotta contro il cancro. Il professore Huggins, che parlava al convegno dei Premi Nobel a Londra, sul lago di Costanza, è stato estremamente cauto, ed ha tenuto a precisare che i lavori preparatori dureranno almeno tre anni ancora, e solo allora si saprà qualcosa di più.

L'unico che incassava era il bancarottiere

Espedienti marca Riva per eliminare i debiti

La sorella dell'imputato rifiuta di deporre - Il valzer di milioni a senso unico

Dalla nostra redazione MILANO, 3. Con un innocente abito rosa, un toupet nero che sembrava piantato per dispetto su quella testa dall'aria fiera e seccata, Ida Riva - sorella dei due imputati - è stata chiamata a deporre nel processo che riguarda i suoi consanguinei.

Una testimonianza rapidissima. La giovane signora si è presentata davanti al presidente del tribunale e ha mormorato a voce bassissima: «Intendo avvalermi della facoltà di non deporre». Quindi ha girato sui tacchi e marciando come un bersagliere che sta per prendere l'ultimo tram per tornare in caserma, è filata via tra magistrati, avvocati, pubblico, giornalisti e assimiliti.

Il cancelliere - che non è un cancelliere ma un notaio e sostituisce la titolare in miglionna attualmente in sciopero - non è riuscito nemmeno ad affermare la generalità, per cui ha dovuto chiedere al teste successore, Giuseppe Dragoni, marito di Ida Riva, la cui deposizione è durata qualche secondo di più proprio perché ha dovuto spiegare come si chiama lui e come si chiama sua moglie.

Anche al signor Dragoni il presidente ha detto che poteva esimersi dal deporre: «Lei è cognato dei due imputati e quindi la legge le dà facoltà di rifiutarsi di deporre». Lui ha risposto: «E difatti mi appello a questa facoltà».

Libertà provvisoria al direttore di «ABC»

MILANO, 3. E' stata accolta oggi la richiesta di libertà provvisoria avanzata dal legale del giornalista professionista Romano Cantore di 37 anni, direttore del settimanale «ABC», arrestato la sera di martedì scorso sotto l'accusa di pubblicazione oscena. Romano Cantore, dopo le formalità di legge, ha lasciato il carcere.

Giord di Felice Riva (costituita per sfruttare il marchio delle camicie Capri, quelle reclamizzate nei Caroselli con motto «Un uomo nato con la camicia»), ha un debito verso il Valle Susa, anch'esso di Felice Riva. Come si fa a saldare questo debito? Semplicissimo: La Giord decide di aumentare il capitale che deve essere sottoscritto dagli azionisti. Gli «azionisti» sono il Valle Susa, il quale quindi manda alla Giord un assegno per l'ammontare del nuovo capitale. La Giord non fa nemmeno la fatica di riscuotere l'assegno, ma si limita a girarlo e a rimandarlo al Valle Susa a pagamento del debito che ha verso il cotonificio. Nella sede del Valle Susa il ragioniere Riva si riversa l'assegno e il gioco è fatto: il Valle Susa non ha più debiti.

Il giochetto è stato spiegato dal dottor Armando Dogliani, curatore del fallimento della Giord, il quale ha detto che la manovra è alquanto insolita, ma formalmente ineccepibile. Assolutamente legale l'aumento di capitale della Giord, assolutamente legale che a sottoscrivere l'aumento di capitale fosse il Valle Susa nella sua veste di azionista; assolutamente legale che il Valle Susa mandasse un assegno per coprire l'aumento; assolutamente legale che la Giord con questo assegno pagasse il suo debito. Tutto a posto, tranne il Valle Susa, che poi fallisce.

Altro teste il professor Mezzasalma, che dal '64 al '66 curò gli affari di Ida Riva. Si vuol sapere da lui qualche cosa sulla spartizione tra i fratelli delle azioni del Valle Susa. Ma il teste non sa nulla, solo che Ida Riva era convinta di essere proprietaria di un terzo delle azioni, però (almeno per quanto gli risulta) non aveva e pezze d'appoggio.

Avv. LENER - Lei è stato presente a degli accordi tra i fratelli? TESTE - Ci furono degli accordi che naturalmente presupponvano dei disaccordi. PRESIDENTE - Bene, ma lei almeno ha partecipato a questi disaccordi? Il teste non ha partecipato. Allora l'avvocato Lener - come il salgariano Yanez che fumava l'ennesima sigaretta - estrae l'ennesima lettera: il teste la conosce? No perché è stata scritta dopo che lui aveva smesso di curare gli interessi di Ida Riva.

Peccato, perché in quella lettera - inviata a coloro che dovevano accordare i fratelli sulla divisione dell'eredità - sono elencati i segretissimi beni lasciati da Giulio Riva. Ma la lettera non viene letta e noi rimaniamo con la curiosità e poche speranze di vederla soddisfatta: ormai non resta che due o tre udienze, poi il processo verrà rinviato a settembre per le arringhe e la sentenza.

Kino Marzullo

Molti hanno dormito all'aperto

Nuove scosse ma lievi nel Lazio



Ieri mattina alle 6,13 la terra ha nuovamente tremato nella zona dell'Alto Lazio compresa tra il lago di Bracciano ed il mare. Sono salite così a 12 le scosse telluriche che hanno gettato l'allarme nella popolazione di una serie di centri, tra cui soprattutto Civitavecchia, Tofia, Oristano. Dopo le nove scosse avvertite mercoledì, tra le 9,28 e le 13,02, l'istituto di geofisica dell'università di Roma ha registrato ancora del movimento sismico mercoledì alle 15,44 e alle 23,56 ed infine ieri mattina alle 6,13.

A Battipaglia: uno è morto, l'altro in fin di vita. Folgorati due giovani edili

Manovravano un montacarichi - Gravissimo un quattordicenne

BATTIPAGLIA, 3. Un operaio è morto folgorato e un altro versa in imminente pericolo di vita: questo il tragico bilancio di un infortunio sul lavoro avvenuto questa mattina nel cantiere edile dell'impresa «Angelo Passaro» in via Cesare Battisti.

I due giovani lavoratori sono stati investiti da una scarica di corrente elettrica ad alta tensione mentre manovravano un montacarichi.

Dalle prime risultanze dell'inchiesta aperta dal pretore due ipotesi: o le strutture metalliche del montacarichi sono venute a contatto con un cavo dell'alta tensione dell'ENEL che passa nelle vicinanze del cantiere o i due operai hanno accidentalmente toccato un cavo di alimentazione dei montacarichi.

NOVARA, 3. Un ragazzo non ancora 14enne è rimasto vittima ieri a Galliate di un impressionante infortunio sul lavoro. Si tratta di Aldo Lampis, nativo di Cagliari ma residente da qualche tempo a Novara.

Paolo Gambescia